

## Osservazioni sull'unità funzionale di collegamento verticale

Le unità funzionali possono essere distinte in **principali** (soggiorno, pranzo, camere, studio, etc.) e **di servizio** (cucina K, bagno B, vani accessori, etc.). Nel caso di alloggi a due o più piani rientra tra le unità di servizio anche quella occupata dalla scala S. Per la sua più completa definizione occorrerà stabilire, oltre la posizione base, anche la **direzione**, che può essere **trasversale** (cioè normale ai muri d'ambito e contrassegnata dalla lettera t) oppure **longitudinale** (cioè parallela ai muri d'ambito e contrassegnata dalla lettera l). Sarà inoltre necessario stabilire il **verso** che, rispetto all'abaco, potrà essere verso l'alto (contrassegnato dalla lettera a), verso il basso (contrassegnato dalla lettera b), oppure verso il prospetto frontale (contrassegnato dalla lettera f) ed infine verso il prospetto teriale (contrassegnato dalla lettera t).

Occorrerà anche indicare lo **sviluppo** della scala, che potrà essere **rettilineo** (contrassegnato dalla lettera r) oppure **a gomito** o avvolgente (contrassegnato dalla lettera g).

Le varie posizioni base della scala saranno quindi rilevabili dal numero del relativo settore, mentre il **tipo di appartenenza** sarà individuato da una **sigla** (formata con le lettere relative alla direzione, al verso ed allo sviluppo) e, per maggior chiarezza, anche da un **simbolo grafico**:

Star		scala trasversale, verso l'alto, rettilinea.
Stbr		scala trasversale, verso il basso, rettilinea.
SIfr		scala longitudinale, verso il prospetto frontale, rettilinea.
SIfr		scala longitudinale, verso il prospetto teriale, rettilinea.
Stag		scala trasversale, verso l'alto, a gomito.
Stbg		scala trasversale, verso il basso, a gomito.
SIfg		scala longitudinale, verso il prospetto frontale, a gomito.
SItg		scala longitudinale, verso il prospetto teriale, a gomito.

Mentre per gli alloggi su due o più piani, ciascuno dei tipi di scala sopra indicato potrà assumere le posizioni relative a tutti i settori dell'abaco, per quanto riguarda gli **alloggi su piani sfalsati** le posizioni possibili saranno in numero notevolmente più limitato.

Le pagine che seguono riportano un esempio di lettura (secondo il codice che abbiamo indicato) applicata alle unità funzionali di servizio K, B, S contenute negli esempi schedati in questo testo. Evidentemente è possibile estendere l'operazione alle unità funzionali principali, ma si può rilevare che la loro lettura presenta un maggior numero di ambiguità e di casi non facilmente schematizzabili.

Volendo applicare l'abaco alla progettazione va notato che è sempre possibile prefissare, attraverso il codice, un numero finito (anche se altissimo) di combinazioni per K, B, S ed assumerle come punti di partenza (elementi invarianti) in funzione dei quali individuare tutte le possibili posizioni delle unità funzionali principali. Sarà allora facile osservare che le **relative combinazioni sono praticamente infinite: la libertà del progettista non viene quindi in alcun modo limitata**.